



NODE: l'intelligenza artificiale anti mina e EOD

Pubblicato il 20/03/2026

L'U.S. Army si prepara a testare un sistema di intelligenza artificiale capace di individuare mine terrestri e altri ordigni esplosivi prima dell'avanzata delle truppe. La tecnologia analizza immagini raccolte dai droni e genera in tempo reale mappe dei pericoli, così da offrire ai reparti sul terreno una visione più chiara delle minacce presenti nell'area operativa.

Il sistema al centro della prova è **NODE** (*Navigation, Observation & Detection Engine*), sviluppato da Safe Pro Group. La piattaforma elabora le immagini aeree, identifica possibili minacce esplosive e trasferisce i risultati direttamente in **GeoSuite**, il software di pianificazione tattica di General Dynamics Mission Systems.



NODE: l'intelligenza artificiale anti mina e EOD

Come funziona la tecnologia

L'obiettivo è trasformare rapidamente i dati raccolti dai droni in informazioni operative immediate. In pratica, il drone sorvola l'area, NODE analizza le immagini con algoritmi di AI e segnala eventuali mine, ordigni inesplosi o altri rischi. Queste rilevazioni vengono poi visualizzate su una mappa digitale consultabile dalle unità impegnate nella missione.

L'integrazione con GeoSuite permette ai comandanti e agli equipaggi di avere una rappresentazione aggiornata del terreno, utile per pianificare i movimenti, scegliere percorsi più sicuri e aumentare la consapevolezza situazionale. Si tratta quindi di una capacità pensata non solo per la ricognizione, ma per supportare decisioni tattiche immediate in scenari complessi.



NODE: l'intelligenza artificiale anti mina e EOD

Perché è importante

La sperimentazione rientra nell'iniziativa **Transforming in Contact 2.0**, il programma con cui l'Esercito statunitense accelera il test e l'introduzione di nuove tecnologie direttamente con le unità operative. In questo contesto, strumenti come droni, sistemi autonomi, guerra elettronica e pianificazione digitale vengono provati in esercitazioni realistiche per valutarne l'efficacia sul campo.

Se il test darà risultati positivi, questa tecnologia potrebbe migliorare in modo concreto la sicurezza dei soldati durante le operazioni, riducendo il rischio di imbattersi in ordigni nascosti e rendendo più rapide le decisioni sul terreno. In sostanza, l'AI verrebbe usata come moltiplicatore di protezione e precisione, aiutando le truppe a muoversi in anticipo rispetto alla minaccia.